

# PIAZZA ROMA



PERIODICO DI INFORMAZIONE  
DEL COMUNE DI SERVIGLIANO

NUMERO 4 - DICEMBRE 2000

Autorizzazione Tribunale di Fermo n. 3 del 26 aprile 1999

DIR. RESP. GIUSEPPE CORRADINI - EDITORE *COMUNE DI SERVIGLIANO*

Redazione: Piazza Roma n. 2 - Tel. 0734/750583-750584 - Fax 0734/710618

Fotocomposizione e stampa Tipolitografia Nuova Faleria - Tiratura n. 1.000 copie

Fotoservizi: Patrizio Farina, Cristiano Chiodi, Fabrizio Zeppilli, archivio "Il Palio"  
Sped. in abb. post. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno



28 OTTOBRE 2000 - ore 10  
INAUGURAZIONE  
SERBATOIO  
IDRICO

## "I debiti fuori bilancio penalizzano il Comune"

Anche nel 2000 l'Amministrazione comunale di Servigliano ha dovuto sborsare 120 milioni per sanare debiti e spese contratti dalle passate Amministrazioni (anni '80 e '90). Quattro le pratiche sanate in occasione dell'ultimo Consiglio comunale dell'anno.

**a) Imbiancatura della palestra comunale:** effettuata dalla ditta 'S.G.A.' nell'anno 1995, a poche settimane dalle elezioni, senza delibera di spesa e senza incarico. Oggi il Comune paga un importo di 2.580.000 lire. I lavori, che nessuno dice di aver assegnato all'impresa, sono stati stranamente diretti e certificati dall'ufficio tecnico comunale.

**b) Pagamento del terreno espropriato per la realizzazione della piazza a Curretta:** una storia vecchia di 25 anni, fino ad oggi il cittadino interessato dall'esproprio non aveva ancora ricevuto il pagamento. Della questione se ne sono occupati la Pretura di Montegiorgio, il Tribunale di Fermo e il Tar. Noi abbiamo transato col cittadino ad una cifra di 25.725.000 lire! Perché, al tempo, non fu pagato il cittadino come, al contrario, furono saldate le parcelle dei tecnici?

**c) Pagamento danni e spese legali a due cittadini e a tre avvocati per l'occupazione dell'area per una variante strada comunale.** La spesa si riferisce ad una strada (S. Gualtiero), anche qui roba di un ventennio fa, realizzata sul territorio di S. Vittoria in Matenano (quant'era magnanima l'Amministrazione Santoni...). Invece di occupare il suolo demaniale, si finì sulla proprietà privata. Per sanare il tutto, oggi il Comune ha sborsato 22.979.930 lire!

**d) Pagamento dell'affitto del campo sportivo 'Settimi':** L'impianto non è ancora del Comune (lo abbiamo saputo solo di recente), per cui bisogna pagare un canone di affitto. Mesi fa il Ministero delle Finanze ha chiesto arretrati per 66.903.375 lire, per un periodo che va dal 1988 ai giorni nostri. I bilanci comunali, sempre dal 1988 ad oggi, non prevedevano accantonamenti per l'incombenza. Ad aggravare la situazione hanno poi provveduto i miglioramenti fatti sulle strutture del campo (spogliatoi, fondo con impianto di irrigazione, illuminazione). Opere, queste, pagate dai cittadini, che hanno contribuito ad aumentare il canone di affitto (visto che il valore del campo è aumentato). Il controvalore di acquisto è lievitato a 142 milioni.

Ecco quanto hanno pagato le casse comunali, nel 2000, per scelte non nostre. Se, a tutto questo, aggiungiamo i quasi 300 milioni di lire pagati negli anni scorsi, il quadro si fa assai pesante! Tutto ciò crea scompensi per le opere che oggi sono necessarie e che sarebbe possibile realizzare solo se chi ci ha preceduto avesse amministrato con correttezza e capacità. Siamo fiduciosi per il futuro: con l'impegno e la serietà che ci contraddistinguono, riusciremo a presentarci all'elettorato con il programma completamente realizzato.

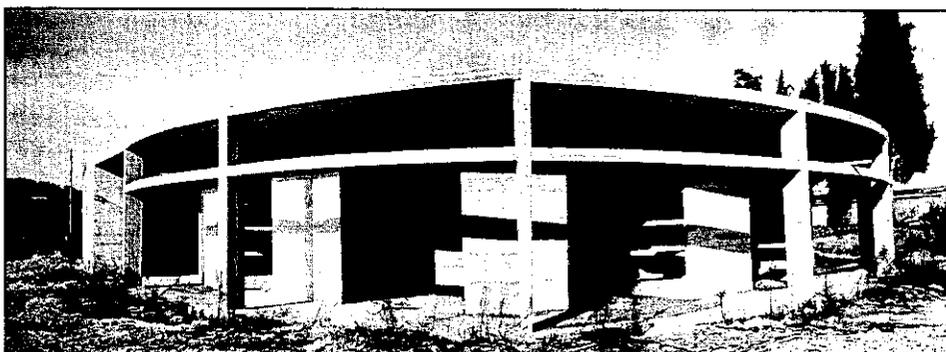
**Il sindaco, ing. Renzo Speranza**

## CIMITERO/ Le fasi di lavorazione della nuova ala "Non ci sarà aumento di costi" Il sindaco interviene per spiegare i tempi dell'opera

In questi ultimi giorni si è molto parlato del nuovo cimitero, in corso di realizzazione (foto sotto). Oltre alle solite sciocchezze dice sulla presunta faraonicità dell'opera, si vociferava che i prezzi saliranno alle stelle, che i lavori finiranno tra una decina di anni: tutte falsità! Giunti a questo punto, è bene fare chiarezza, partendo dal principio. L'opera, progettata nel 1996, è stata appaltata con regolare gara alla ditta 'Comune' di Napoli, che ha iniziato i lavori il 31 marzo 1999. La consegna del lavoro (finito) era prevista entro 8 mesi, ovvero entro il 26 novembre 1999. Nel corso dei lavori ci sono state sospensioni per intemperie (dal 9 luglio al 2 agosto 1999), oltre ad altri stop (dal 2 novembre 1999 al 2 marzo 2000) necessari per elaborare una variante al progetto studiata e voluta dall'Amministrazione comunale che, resasi conto della scarsa qualità del marmo e delle finiture proposte dall'impresa, voleva provvedere all'acquisto diretto dei prodotti, garantendo il massimo valore della costruzione e facendo effettuare all'impresa solo la posa in opera. Ripresi i lavori, sia l'Amministrazione comunale, sia la direzione dei lavori, hanno avuto vari animati confronti con la proprietà

dell'impresa, soprattutto per via telefonica, vista la latitanza dal cantiere. L'oggetto del dissidio riguardava la qualità del lavoro. Alcuni particolari dell'opera non erano a noi graditi e si è operato con una tale pressione nei confronti della ditta che la stessa ha rinunciato all'appalto chiedendo la rescissione del contratto. L'operazione è avvenuta nel rispetto della legalità cercando di non intraprendere azioni legali che avrebbero sicuramente dato un responso positivo, ma in tempi lunghi. Ora l'Amministrazione comunale è divenuta libera di ricominciare l'iter amministrativo incaricando un'altra impresa di ripristinare le opere non conformi, posare nella struttura i materiali di rifinitura, terminare il compimento dell'area esterna verde, le fognature ed altri interventi ancora non completati. Il tutto avverrà senza aggravio di costi per l'utente. Infatti confermiamo ancora una volta che i prezzi dei loculi e delle cappelline dichiarati in fase preliminare verranno confermati. Come tempi dell'intervento, posso garantire che non si andrà oltre l'ottobre del 2001.

**Il sindaco, ing. Renzo Speranza**



## Con 758 milioni sistemate altre tre strade

La Regione ha assegnato al Comune la somma di 758 milioni per i lavori di sistemazione di tre strade, danneggiate dalla neve. Le arterie sono la 'Castello-Belluco', la 'Chiaromonte' e la traversa 'Valle Curi'. Una risposta concreta ai residenti. Attualmente le condizioni generali delle strade, aggravatesi in conseguenza di eventi atmosferici, sono caratterizzate da gravi fenomeni di erosione delle massicciate, da franee smottamenti, dall'intasamento delle cunette e dall'ostruzione dei tombini. Inoltre necessitano di un adeguato intervento per la raccolta e l'allontanamento delle acque piovane dalla sede stradale. Il progetto prevede: la sistemazione e

il rifacimento del fondo stradale; la realizzazione di drenaggi; la costruzione di gabbioni a sostegno delle scarpate; la costruzione di nuovi pozzetti per la raccolta delle acque e relativi attraversamenti fognari in Pvc; modesti ampliamenti di alcuni tratti stradali per conferire uniformità alla larghezza della carreggiata. Allo scopo di ottenere una sistemazione stabile, atta a ridurre al minimo la manutenzione ordinaria e straordinaria, sarà realizzato (in alcuni tratti) un manto bituminoso del tipo super-binder, avente spessore di 7 centimetri, e di speciali zanelle stradali. I lavori saranno ultimati nel volgere di pochi mesi.

## LAVORI/ Inaugurato il nuovo serbatoio idrico in località Chiarmonte "In caso di guasti, l'acqua non mancherà"

Presenti il sindaco Speranza, Renzi, Alati, Tesei, il preside Antonelli e ... una troupe di Rai 3

Il 28 ottobre é stato inaugurato il nuovo serbatoio idrico realizzato in contrada Chiarmonte. E' toccato al sindaco, Renzo Speranza, tagliare il nastro tricolore, in presenza dei vertici del Consorzio idrico del Piceno (il presidente Emidio Speranza e il vice Ubaldo Renzi), dell'Ambito territoriale ottimale (Pino Alati), dell'ingegnere capo Sandro Tesei e del preside Vincenzo Antonelli. "Il serbatoio, interrato per garantire la temperatura naturale dell'acqua, é di 500 metri cubi - ha detto Tesei -. L'intervento, a carico del Consorzio, ha avuto un costo di 180 milioni. Un'opera realizzata seguendo le vigenti normative, con un passaggio interno che permette di controllare la maxi vasca, del diametro di 12,6 metri e un'altezza di 4,42 metri, senza difficoltà. Il serbatoio, in cemento con mura spesse 30 centimetri, attinge acqua dai Sibillini e ha una doppia funzione: accumulo di acqua e compensazione nei casi di bisogno". Al momento dell'inaugurazione, poco dopo le 10, la cittadinanza 'chiedeva' 7,2 litri di acqua al secondo, a fronte di un'entrata nel serbatoio di 5,7 litri: ecco a cosa serve

la compensazione. "Servigliano può stare tranquillo: anche in caso di guasti sulla linea, il serbatoio garantirà acqua per 24 ore". Il misuratore di portata, la camera di manovra e la saracinesca di scarico sono stati realizzati con interventi di alta ingegneria. I lavori, portati a termine in 8 mesi, sono stati eseguiti dalla Società Imprese Industriali di Ascoli, su progetto dell'ingegnere Cesare Catalini. A seguire, Speranza, Alati e Renzi hanno tenuto un pubblico dibattito, presso il teatro, sull'importanza delle risorse idriche. L'inaugurazione del nuovo serbatoio comunale e la presenza dei vertici del Consorzio idrico del Piceno e dell'Ambito territoriale ottimale (Ato) hanno permesso di fare il punto della situazione sulle risorse idriche. "Con l'ingresso dei privati nella gestione delle acque il costo del servizio per gli utenti aumenterà a dismisura - ha detto Ubaldo Renzi, vice presidente del Consorzio -. E' una grossa preoccupazione, ma la realtà non può essere nascosta: la legge Galli prevede che, in un quinquennio, la gestione del settore debba essere privatizzata. E



chi subentrerà non vorrà attendere molto per rientrare degli ingenti investimenti effettuati". "Oggi l'Ato, parte apicale del Consorzio stesso, ha 800 miliardi di capitale - ha aggiunto il presidente Pino Alati -. Nella fase di transizione urge ottimizzare il sistema integrato delle acque e privatizzare nella maniera migliore possibile. Nei Paesi che hanno ceduto il settore ai privati gli aumenti per l'utente sono stati notevoli". Emidio Speranza, presidente del Consorzio, ha riferito degli ottimi risultati conseguiti: "Il quinto ambito territoriale è stato potenziato nei servizi e migliorato da un punto di vista della rete. Il serbatoio di Servigliano, per il quale abbiamo speso 180 milioni, è la dimostrazione che ci stiamo muovendo in maniera omogenea, facendo attenzione al singolo bisogno". Un ampio reportage sull'inaugurazione del serbatoio in località Chiarmonte è stato trasmesso dal TG3 Rai delle Marche (servizio curato dall'inviato Vincenzo Varagona e dal collaboratore della Rai Fabio Paci).



*L'Amministrazione Comunale*

*augura*

*Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*a tutti i Serviglianesi*

## CURETTA/ La Chiesa dedicata alla Madonna della Consolazione

# Tre secoli di storia e continui maquillage

### Cerimonia solenne impartita dal Vescovo Gennaro Franceschetti

Con una cerimonia solenne, impartita dal Vescovo di Fermo, monsignor Gennaro Franceschetti, la chiesa della frazione Curetta di Servigliano è stata dedicata alla Madonna della Consolazione. Contestualmente è stato consacrato l'altare. "Un momento importante per la parrocchia di Santa Maria delle Piagge - sottolinea l'arciprete don Umberto Eleonori -. Una giornata attesa da diversi decenni. I due 'gesti' vogliono richiamare tutto il popolo di Dio alla consapevolezza che il Cristo è il vero soggetto del culto". Notevole la partecipazione della comunità di fedeli (nella foto mons. Franceschetti e don Umberto poco prima della cerimonia). Nel corso della celebrazione è stato ricordato l'excursus storico della mura religiose. Costruita come chiesa rurale (sopra un ex convento agostiniano), nel 1702 venne dedicata alla Vergine delle Piagge. Poi tre secoli di varie vicissitudini. "Con una Bolla del 1783 - spiega don Umberto - venne eretta a nuova parrocchia e destinata agli abitanti rimasti a popolare il vecchio Servigliano, il cui nuovo incasato tra il 1774 e il 1779 era stato ricostruito a valle da Papa Clemente XIV. Sempre nel 1783 don Filippo Burocchi di Penna San Giovanni ne prendeva possesso. La Bolla stabiliva che la chiesa avrebbe dovuto essere restaurata e ampliata, e prescriveva di costruire entro due anni il battistero e l'abitazione del parroco. A partire dal 1818 vennero eseguiti i lavori del campanile, un

lustrò più tardi quelli della sacrestia; nel 1833 era terminato anche l'oratorio". Negli ultimi 18 anni la chiesa è stata oggetto di numerosi lifting: "Dal 1982 al 1884 è stato eseguito il rifacimento del pavimento e di una parte della casa parrocchiale. A metà anni '80 ha avuto termine il restyling della tela "L'educazione della Vergine" del Liozzi (XVIII secolo) e del dipinto "Madonna della Consolazione" del Ruffini (XVII secolo). L'intervento di una certa consistenza si è avuto dal 1989 al 1992: rifacimento totale sul tetto, stuccatura delle pareti, miglioramento della sacrestia, restauro degli altari laterali". Gli abitanti della piccola ma attiva frazione hanno ancora a mente l'ondata di maltempo del 28 marzo 1992. Ricorda don Umberto: "Erano le ore 15.55: un filmine centrò in pieno la torre della chiesa, causando danni non indifferenti alla struttura muraria e all'impianto elettrico. Due mesi dopo era già stato tutto sistemato. Le ultime opere hanno riguardato le porte d'ingresso (1996) e l'impianto di riscaldamento (1999)".

### Manifestazioni Natalizie

Un buon cartellone natalizio, quello allestito dal comitato dei commercianti e degli artigiani di Servigliano in collaborazione con il Comune, la parrocchia e le locali associazioni. Tutti i fine settimana del periodo festivo la sezione scout provvederà ad animare le vie del centro storico con una serie di giochi inerenti la storia di Babbo Natale. Domenica 17, è scattata la rassegna permanente di presepi artigianali, allestita nel cortile del palazzo municipale e aperta ai cittadini. Nella stessa giornata, nello spazio verde del centro sportivo, spettacolare discesa dal cielo di Babbi Natale (col paracadute). A seguire, esibizione in piazza Roma del gruppo alfiere e musicisti storici del Torneo Cavalleresco, che hanno riproposto musiche e movimenti di ispirazione natalizia. Venerdì 22, "Il nostro Natale in musica": concerto della locale corale e del corpo bandistico di Civitanova Marche nella collegiata di San Marco. Domenica 24, brindisi augurale di mezzanotte nel loggiato del palazzo comunale. Sabato 6 gennaio, cerimonia di premiazione dei migliori presepi. Per tutto il periodo delle festività i negozi resteranno aperti anche la domenica.

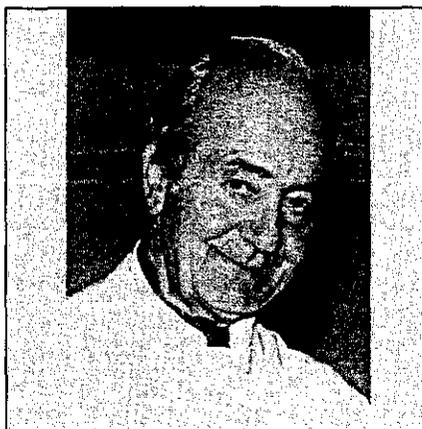


Don Umberto Eleonori e  
Mons. Gennaro Franceschetti

## LIBRI/ 'Gosto, Matilda e la cucina di una volta' ultima opera di Totò *Le ricette con i doni dell'orto e del bosco*

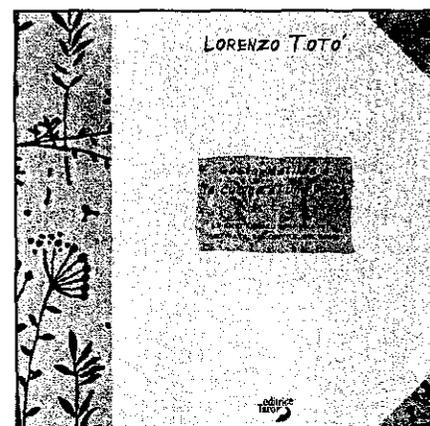
L'arte dello chef serviglianese Lorenzo Totò conosciuta in tutto il mondo

Dopo il successo di "Racconti di cucina, ricette antiche", edito da Taro - Alessandria, recensito sulle principali riviste e quotidiani italiani e già tradotto in inglese e giapponese, esce 'Gosto, Matilde e la cucina di una volta' di Lorenzo Totò, sempre edito da Taro (L. 26.000). L'autore, serviglianese di origine ma toscano di adozione, è uno dei più celebri chef italiani, molto noto al grande pubblico per la partecipazione allo spazio cucina delle più fortunate trasmissioni televisive degli ultimi anni. Ha debuttato su RAI 1 con 'Uno mattina', con cui continua a collaborare, è passato a Telemontecarlo con 'Complimenti allo chef' e 'Buone feste' ed è stato lo chef ufficiale del fortunatissimo 'Utile e futile, tutti a tavola' in onda a mezzogiorno su RAI 1. Attualmente è protagonista di numerose trasmissioni radiofoniche, in Italia e all'estero. Il libro si presenta in una veste grafica sullo stile dei vecchi quaderni in carta a mano e contiene 34 tavole di erbe tratti da Erbari del 1500. La storia della cucina povera italiana, delle mense contadine dei primi anni di questo secolo, attraverso un racconto che ha il sapore della leggenda, la malinconica grazia dell'affresco: una storia d'amore, quella di 'Gosto', Agostino, e sua moglie Matilde, i nonni di Lorenzo Totò, nei primi decenni del 1900. Un racconto veritiero, qualche volta struggente, talvolta soffuso di umorismo e gentile arguzia, sempre narrato con lo stile poetico di Lorenzo Totò. Un raccon-



to intercalato dalla descrizione di tante ricette antiche che utilizzano 'i doni dell'orto, del prato, del cortile, del bosco', per riscoprire la genuinità e la bontà delle nostre tradizioni. Attraverso le pagine del libro il lettore conoscerà personaggi che si fissano nella memoria, veri della verità delle antiche ballate: Gosto, Matilde, la levatrice, il padrone, il fattore, il parroco, e le parrocchiane, sor Vincè e poi, naturalmente, Lorenzo bambino. Narrando in prima persona oppure ricordando i racconti del nonno, Lorenzo Totò ci porta per mano in una favola moderna dove la fata si chiama Matilde ed i suoi incantesimi sono i suoi piatti umili e gustosi, tratti dai prodotti dell'orto, del cortile, ma anche dalle erbe dei campi, dai funghi. Come a dire che la storia, spesso, è scritta da piccola gente, così come la buona cucina nasce dalle piccole cose. E che in prospettiva tutto è grande se guardato con la lente di ingrandimento del cuore. Prima di questa opera, Lorenzo Totò aveva dato alle stampe 'Racconti di cucina' che non è, semplicemente, un libro di ricette, ma si propone invece di essere una storia, la storia di un'infanzia, di una giovinezza, di una maturità attraverso i cibi. E insieme un omaggio alle muse che hanno fatto la storia della cucina italiana, ma anche della sua cultura e della sua civiltà, quelle massaie, quelle madri di famiglia che in tempi meno ricchi ma forse più spensierati, giorno dopo giorno, imbandivano la tavola con una capacità creativa mirabile. Che trasfor-

mavano i poveri cibi di un tempo, le erbe dei campi, le castagne, persino le ghiande, il pesce più povero, le frattaglie, in manicaretti che ancora oggi sono, per noi, viziati palati degli anni '90, un inno al gusto e al piacere. La prefazione dell'opera è di Giorgio Calabrese, notissimo autore televisivo e paroliere, da anni amico ed estimatore di Lorenzo Totò. 'Racconti di cucina' è profondamente diverso da tutti gli altri libri di ricette attualmente in commercio. Perché si ricollega alle usanze ormai perdute, le 'civili usanze' le chiama l'autore in un passo del suo libro. Ma anche quadri di vita quotidiana, ricordi d'infanzia, di un tempo sereno e terribilmente difficile, aneddoti divertenti o commoventi, una pittura: quella della civiltà contadina di inizio secolo, in Italia. La nostra storia, il nostro passato, i nostri ricordi. Un libro pieno di amore. 'Racconti di cucina' è stato tradotto in giapponese. La cultura giapponese, notoriamente molto interessata alla tradizione culinaria italiana, ha riconosciuto nell'autore una fonte preziosa di utili informazioni e curiosità. Lorenzo Totò è, infatti, un cultore della cucina tradizionale italiana, quella cucina genuina fatta di sapori veri, di gusti lontani che si perdono nei ricordi dei nostri nonni. Dopo la versione giapponese, è uscita anche quella inglese di 'Racconti di cucina'. Questa pubblicazione è stata selezionata per partecipare, negli Stati Uniti, alla settimana dedicata alla cultura ed alle tradizioni italiane.



## Nell'anno del Giubileo trionfa il rione Paese Vecchio



La dama dice al console: *"Vinceremo?"*.  
La risposta di Ferretti: *"Non ho dubbi!"*.



Il Magnifico Messere e la Renna consegnano il Palio



Il cavaliere vittorioso, Cino Felici (Paese Vecchio)



L'Ente Torneo Cavalleresco presente al  
Giubileo delle manifestazioni storiche



Tribuna Vip: Palma, Verducci, Bruno, Castori, Torresi

## Tutti i volti delle belle dame della XXXII edizione



**Cristina  
Morelli**  
(Porta  
Marina)



**Fiorenza  
Copponi**  
(Porta  
Navarra)



**Paola  
Pierangelini**  
(Porta  
Santo Spirito)



**Roberta  
Tomassetti**  
(Paese  
Vecchio)



**Rosaria  
Renna**  
(San Marco)

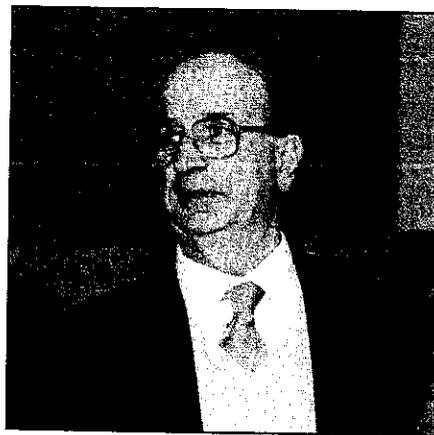


**Angelica  
Malvatani**  
(Madrina del  
Palio)

## EDITORIALE/ Intervento del prof. Sandro Totti (Leone d'Argento 1999) **Memoria storica, il Ricordo e il Perdono** Il 'Sacco' di Castel Clementino deve far riflettere le nuove generazioni

di Sandro Totti

Servigliano, piccolo centro del fermano, noto agli architetti come esempio di "civitas perfecta", cioè edificata tutta in una volta, conosceva bene la vicenda della sua costruzione: nella seconda metà del 1700 il paese vecchio frandò irrimediabilmente e il pontefice Clemente XIV ne volle la ricostruzione secondo il progetto dell'architetto Bracci. Le abitazioni popolari furono uno dei primi modelli di "case a riscatto" in quanto assegnate dietro modica obbligazione: fu un'operazione di "buon governo pontificio", per cui il paese assunse il nome riconoscente di Castel Clementino, mutato poi nell'antico nome dopo la conquista piemontese delle Marche da parte del generale Cialdini vincitore a Castelfidardo nel 1860. Quasi del tutto dimenticati erano invece il saccheggio l'incendio e la strage che il paese subì alla fine del 1700, quando Castel Clementino, divenuto quartier generale degli Insorgenti, fu attaccato all'improvviso da truppe francesi e giacobine. Era il 28 maggio 1799; il parroco dell'epoca accanto ai nomi dei trucidati, annota commosso: "Supradicta dies fuit amara valde huic misero et infelici Oppido, quod fuit prorsus depopulatum a perfidis et iniquis Gallis, associatis non paucis eiusdem factionis hominibus, presertim firmanis, a quibus factae fuerunt victimae homines sequentes [seguono alcuni nomi]". Poche ore prima, oltre il fiume Tenna in piena, i francesi avevano sorpreso gli insorgenti e nello scontro era rimasto ucciso Luigi Navarra, giovanissimo figlio del generale Clemente che cercava di organizzare le truppe popolari, coraggiose ma piuttosto scoordinate. Una croce, pietosamente posta nel luogo della battaglia, fu meta di annuali processioni per molto tempo. Gli anni post-unitari, umbertini e giolittiani trascorsero sonnacchiosi per il paese; poi vennero la bufera fascista, le vicende belliche, la ricostruzione e infine la rivoluzione produttiva con la trasformazione di una società contadino-artigianale in una industriale e dei servizi, consumistica e secolarizzata. E' avvenuta in tutta Italia questa omologazione culturale per cui giovani e



vecchi, uomini e donne, campagnoli e cittadini, ricchi e meno ricchi, conducono una vita molto simile, tumultuosa e dissipata, informati di tutto e competenti poco, intimamente persuasi di vivere nel modo migliore e di essere avviati verso un inarrestabile progresso. Una vita quasi senza casa perché si vive fuori tutto il giorno e quando si fa ritorno si è nuovamente trasportati fuori da telefono e televisione, una vita ove il nuovo rimpiazza il nuovo continuamente e dove si fa fatica a capire da dove si viene e dove si è diretti. Il tempo provvidenziale del giubileo invita però alla riflessione sul senso della vita individuale e delle comunità piccole e grandi. Chi non sa da dove viene e dove è diretto è una sorta di vagabondo che finisce per comportarsi come tale tra incertezza e rapina, mentre chi sa da dove viene e dove è diretto è un viaggiatore; la sua cultura è diversa. Se dunque questo è il tempo della riflessione, esso è anche il tempo della storia. Si ha l'impressione che termini ora l'epoca delle ideologie che, forse in buona fede, si credettero salvifiche e si scopriranno sanguinarie, derivazione non prevista di quell'illuminismo che ebbe l'illusione di fare uscire l'uomo dallo stato di minorità facendolo guidare solo dalla ragione. Finisce l'epoca dei grandi Stati nazionali e sta davanti a noi la sfida istituzionale: che assetto dare al mondo? Di fronte a questa prospettiva è giusto rivedere il passato, almeno quello prossimo, come nipoti che interrogano i nonni con curiosità mista a rispetto, alla riscoperta delle proprie radici; così fa il paese di Servigliano la cui breve storia ebbe un esordio così dramma-

tico quando fu di prepotenza coinvolto in una vicenda che interessò l'Europa nella sua interezza e che solo ora volge al termine. L'Antico Testamento parla di un Dio che sa perdonare al suo popolo, anche se esige l'espiazione, e il Nuovo estende il perdono ai nemici e ai carnefici, all'apostolo che rinnega, e forse anche a quello che tradisce, al quale sembra venire offerto fino all'ultimo un appiglio al pentimento. Il perdono esige peraltro la memoria perché ricordare il mal fatto può diventare saggezza e fedeltà: "il mio peccato mi sta sempre davanti" dice il salmista. Ricordare dunque per perdonare e comprendere che il male è sempre possibile, anche se non finisce mai di stupire questa nostra libertà di poterlo commettere. Forse la dimenticanza degli orrori passati è una premessa per quelli futuri, anche se il semplice ricordare non è sufficiente. La storia abbonda di violenze e soprusi, ne commissero certamente rivoluzionari ed insorgenti; una ricerca storica puntigliosa fino alla severità è segno di civiltà come civile è il perdono. In effetti perdonare si deve, ma ciò non esime dal ricordare perché il perdono non è affatto smemoratezza. Se diventa smemorato esso si sfibra nella noncuranza e diventa ininfluenza, mentre se ricercato e donato è capace di influenzare per sempre la vita. Si parla di "Etica del futuro" che impone una responsabilità non limitata al qui e adesso, ma estesa alle generazioni future alle quali è doveroso lasciare un mondo vivibile e la fruizione dell'ambiente naturale e delle opere della bellezza e della scienza. Così deve esistere "un'etica del passato" che ci obbliga a parlare con verità, se non con indulgenza, di coloro che ci hanno preceduto talora in maniera esemplare. Di qui la nobiltà della storia e l'esigenza che essa non sia epopea di vincitori o rivincita di sconfitti ma affettuoso interesse verso il passato verso il quale non abbiamo debiti di celebrazione ma solo di ricordo nella verità. Nella Patria che non muore, forse ci sarà concesso di incontrare quegli uomini; da essi sentire quel che veramente accadde senza restar confusi per aver parlato avventatamente e giudicato per sentito dire.

# Valentina sulle orme di Laura Pausini Primo Cd per la ragazza serviglianese

La giovane cantante Valentina Belleggia (nella foto) sta per spiccare il volo. Dopo aver fatto incetta di primi posti nei concorsi canori del centro Italia, la serviglianese sta preparando il primo cd con il sostegno del musicista ravennate Franco Segurini. Valentina compirà 18 anni a gennaio, ha tanta grinta per sfondare. "Quella di cantare è stata da sempre la mia passione. Ero piccina, e cantavo per ore e ore. Ho debuttato alla 'Brocca d'oro' di Montottone nel 1996: avevo 13 anni, mi tremavano le gambe. L'anno dopo vinsi pur non essendo tra le favorite'. Da allora, Valentina ha primeggiato nei concorsi di Recanati, Siena, Medicina, San Benedetto, Cingoli, Casette d'Ete, Sassoferrato. Nel 1998, all'AnconFestival, ha ricevuto i complimenti di Gigi



Sabani, che presentava la manifestazione, e da Mogol, che era in giuria. Il 1999 è stato l'anno delle riflessioni: "I concorsi non facevano più per me, ho preferito migliorarmi affidandomi al produttore Giancarlo Ragni. Qui ho conosciuto Segurini: per il debutto e il primo singolo avevamo scelto un

arrangiamento di 'Ho difeso il mio amore', testo storico dei Nomadi. La cover avrebbe dovuto portarmi alla selezione di 'San Remo giovani' e farmi debuttare a livello radiofonico. Purtroppo Ragni ci ha lasciati prematuramente; per mesi ho pensato di smettere". Ma Valentina ha un carattere fortissimo, e da quest'anno ha ripreso alla grande. Oltre a preparare il primo cd della sua carriera, si fa le ossa aprendo con due brani i concerti di Lighea. "Nel cd, che uscirà a Pasqua, ci sono dieci testi: otto inediti e le cover di 'Ho difeso il mio amore' e 'Ci sarà'. Un traguardo importante, al tempo stesso un punto di partenza. Il videoclip l'ho girato nel Fermano; per la registrazione e i mixaggi mi trasferirò a Ravenna e Forlì. Un sogno che si avvera e' incrociamo le dita'.

## NOTIZIE IN BREVE

**COMBATTENTI.** Lo scorso 11 giugno Servigliano ha ospitato il raduno provinciale degli ex Combattenti e Reduci. Ottima l'organizzazione del presidente locale, Renato Abbati (nella foto, un momento della cerimonia).



Un momento della cerimonia: il sindaco Renzo Speranza consegna gli attestati di partecipazione

**SCOUT.** Sulle tracce di Ulisse... Veramente interessante il viaggio di 12 scout del "Clan" (la fascia di età più grande) che, accompagnati dall'istruttore Filippo Ierani e dall'arciprete don Umberto Eleonori, hanno raggiunto l'isola di Itaca seguendo la rotta Brindisi - Patras. Un'esperienza di 9 giorni, 7 dei quali vissuti nei luoghi decantati da Omero. "I ragazzi hanno riflettuto sul futuro prendendo in esame le fatiche di Ulisse - dice Ierani - Ulisse riuscì ad arrivare alla meta dopo aver superato pericoli (Polifemo), insidie (la maga Circe e le sirene) e aver affrontato numerosi ostacoli. Ecco: gli scout hanno capito che il futuro di ciascuno dipenderà solo da loro stessi".

**'CASADEI'.** "La musica è la mia vita", è il titolo della musicassetta registrata dal fisarmonicista serviglianese Augusto Marinozzi, da diversi anni "re del liscio" nel Fermano. Marinozzi ha voluto coronare i primi 25 anni di carriera incidendo i brani migliori, dal vivo, presso la Ngm Production. "Un dono particolare agli amici e alle persone che mi sono state vicine. Per anni, con il mio gruppo, ho girato l'Italia, divertendomi e facendo divertire. Ho viaggiato soprattutto al sud, in tournée che duravano anche diversi mesi. Da un po' di tempo mi sono fermato: mi esibisco solo nelle Marche". Le prime copie della musicassetta sono andate a ruba. Non è escluso che Marinozzi voglia procedere ad una edizione bis.



Due volontarie dell'Aism: Monia e Bianca

**SOLIDARIETA.** La cittadinanza di Servigliano ha risposto con partecipazione all'iniziativa "Una mela per la vita", promossa dall'Associazione italiana di sclerosi multipla (Aism), da 30 anni impegnata a combattere la sclerosi multipla ed aiutare la ricerca scientifica. Il 29 ottobre è stata registrata la vendita di 120 sacchetti di mele, che ha permesso all'Aism di incamerare 1.200.000 lire. Servigliano è stato l'unico centro del Fermano coinvolto. "I miei ringraziamenti a quanti hanno aderito alla raccolta di fondi a sostegno dell'Aism e a tutti i volontari che hanno contribuito - dice Adriano Vespa, presidente della sezione Aism di Ascoli Piceno - Ancora una volta il cuore della gente si è dimostrato grande". I 60 sacchetti di mele invenduti, per disposizione dello stesso Vespa, sono stati donati alle mense della scuola elementare e del centro diurno per portatori di handicap.

## PREMIO/ Riconoscimento importante a cinque cittadini benemeriti "Non dimenticheremo mai questo momento"

'Leone' a Pino Bruno, Iole Curi, Emilio Mordente, Ottorino Prosperi, Zenaide Totti

"La manifestazione legata alla consegna del premio al merito 'Leone d'Argento', conferito ai cittadini benemeriti, è cresciuta notevolmente di spessore. Anche quest'anno abbiamo avuto l'occasione di vivere un intenso pomeriggio all'insegna della serviglianità". È il commento del sindaco, Renzo Speranza, dopo la cerimonia di premiazione che si è svolta il 24 aprile del 2000. Nella Sala del Teatro, il Comune di Servigliano ha voluto ricordare l'operazione meritoria di Iole Curi (funzionario per 25 anni del servizio giuridico della Comunità Europea), Zenaide Totti (dal 1930 colonna del ristorante 'San Marco'), Emilio Mordente (fondatore del Torneo Cavalleresco 'Castel Clememino', funzionario della Carisap), Ottorino Prosperi (studioso di valenza nazionale, già sindaco di Servigliano nel dopoguerra), Pino Bruno (caposervizio della Rai, al quale è stato affidato il ruolo di 'ambasciatore' nel mondo). I primi quattro sono nati a Servigliano: l'intera cittadinanza li ha ringraziati per

il loro impegno a beneficio del territorio e della collettività. Per quanto concerne Pino Bruno, residente a Bari, ma che ha sposato una serviglianese, va detto che in sala sono stati proiettati alcuni reportage col giornalista impegnato come inviato sui fronti di guerra di Baghdad e Belgrado. Scroscianti gli applausi dei presenti. "Considero Servigliano la mia seconda Patria - ha detto Bruno sul palco -. Sono legato a questo paese per più di un motivo e non perderò l'occasione per farlo conoscere in ogni angolo della penisola". La manifestazione è durata più di due ore. Ha condotto la premiazione la brava Barbara Capponi, dal 1986 presente a Servigliano come madrina del Torneo Cavalleresco e ora come presentatrice; intermezzo musicale del violoncellista Claudio Marini e della pianista Cesarina Compagnoni. Un successo di pubblico e di contenuti: la seconda edizione del premio 'Leone d'Argento' è andata in archivio con ottimi risultati. Un pomeriggio speciale, vissuto tra ricordi ed

emozioni. 'Presento 40 manifestazioni all'anno - ha dichiarato Barbara Capponi - questa del 'Leone d'Argento' è tra le più genuine ed interessanti, merito anche di un'ottima organizzazione'. I premiati del 2000 si sono succeduti sul palco della Sala del Teatro ricevendo il plauso dell'intero paese. Intervistati a turno dalla Capponi, hanno fatto rivivere pagine significative di vita cittadina. Al termine si è parlato dell'edizione del 2001. 'Organizzazione perfetta, c'è poco da cambiare - ha sottolineato Renzo Speranza -. I premiati entrano di diritto nella commissione che valuterà le candidature; di sicuro coinvolgeremo il mondo della scuola'. Tra i presenti lo studioso Dinko Fabris e il neo consigliere regionale, Remigio Ceroni. Nel 1999, lo ricordiamo, furono insigniti del 'Leone d'Argento' il generale Vito Carin-gella, il prof. Claudio Marini, il commentatore Angelo Paci, l'arciprete don Giorgio Quondamatteo e il primario Sandro Totti.



I premiati col 'Leone 2000': Mordente, Bruno, Capponi, Zenaide Totti, Speranza, Curi, Prosperi (fotoservizio Fabrizio Zeppilli)



**Premio al merito "Leone d'Argento"**

Terza Edizione - Aprile 2001

L'Amministrazione Comunale di Servigliano nel mese di aprile 2001 (il 24 o il 25) conferirà il "Leone d'Argento" ad altri cittadini benemeriti. Per il 1999 sono stati premiati Vito Caringella, Claudio Marini, Angelo Paci, Don Giorgio Quondamatteo, Sandro Totti. Per il 2000, Pino Bruno, Iole Curi, Emilio Mordente, Ottorino Prosperi, Zenaide Totti.

Compilate la scheda col nome del cittadino serviglianese (o che dà lustro a Servigliano) che vorreste vedere tra i premiati con il 'Leone d'Argento' e consegnatela entro il 31 gennaio 2001, in busta chiusa, in Comune all'addetto all'anagrafe (Mauro Cardenà). Le segnalazioni saranno esaminate dalla commissione, composta dai vincitori del Premio e dal sindaco.

**Il serviglianese che vorrei venisse premiato con il "Leone d'Argento" è:**

**Motivazione:**

**Mittente (obbligatorio compilare):**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

**Cari Ricordi**

di Ottorino Prosperi

Quant'è caru a quistu core  
lu ricordu de la vita  
quanno, fricu, comme un fiore  
me paria vella e fiurita.

All'asilo gui matina  
me trecava mamma mia  
c'era là Sor Lorenzina  
tutta grazia e cortesia.

Me rricordo recitavo  
e facio lu combattente  
e che ota me spisciavo  
e piagnio senza di gnente.

Com'è bellu lu ricordu  
de la pora nonna mia  
che mme regalava un sordu  
se piagnenno me vidia.

Belli tempi ch'era quilli  
javo a scola co la vorsa  
e cchiappavo tanti grilli  
e currio sempre de corsa.

La maestra su le scole  
ce nsegnava tante cose  
io, contentu, le viole  
iye portavo co le rose.

A l'a sera a buscarella  
io jocavo co li frichi  
se facia chè marachella  
se rubava l'ua e li fichi.

Mamma sempre me gridava:  
fa lu vonu sciaguratu!  
ma l'amici me portava  
a bagnà la lu vallatu.

Pora Mamma me spettava  
a la sera su le scale,  
ero nfussu e suspirava  
perchè me putia fa male.

Quante ote a casa javo  
cò la testa menza rotta  
quante ote me strappavo  
la sottana cò la cotta.

me rricordo le cagnare  
che facio tutte le sere  
pe' esse primu sull'ardare  
a ncensà con l'ncenziere.

Mò so grossu, ddottoratu  
e non ciagghio più li ricci  
so più seriu, più posatu  
e non faccio li capricci!

Mo non penso più a lu jocu  
scrio che ota che puisia,  
su la rola de lo focu  
rpenzo a questa vita ma!

Ma la vita è spina e rose  
mò lu core me sse fragne,  
vurrio di tant'atre cose  
lasco jii, me vè da piagne.

## NOVITA' 2001/ Valutazioni sull'attesa manovra finanziaria Costo del lavoro, in arrivo pochi benefici

Le scelte del Governo per la Finanziaria si prestano a valutazioni di segno opposto. Da un lato, i provvedimenti in materia fiscale (Iva, Irap, successioni e impegni in materia di fabbricati rurali e cassa proprietà contadina) accolgono in pieno le sollecitazioni espresse dalla Confederazione agricoltori. Viceversa, è difficile nascondere la delusione per quanto avvenuto in materia previdenziale ed energetica. Sul piano del costo del lavoro, purtroppo, il settore agricolo potrà fruire solo in piccola parte dei benefici accordati alla generalità delle imprese (riduzione dei carichi previdenziali ed incentivi per la nuova occupazione). Non va dimenticata, al riguardo, l'insufficiente applicazione in agricoltura degli strumenti di flessibilità del mercato del lavoro, l'aumento dei contributi Inail e la mancanza di azioni per facilitare sul piano burocratico le assunzioni, sollecitate con priorità per i lavoratori extracomunitari.

**OCCUPAZIONE.** Ai datori di lavoro, con esclusione delle amministrazioni pubbliche che, ad incremento dei propri organici, assumono nuovi dipendenti a tempo indeterminato nel periodo 1/10/2000 - 31/12/2003, è riconosciuto un credito d'imposta pari a 800.000 mila lire mensili per lavoratore (riproporzionato in caso di assunzione part-time). Nei territori di cui all'obiettivo 1 (ex regolamento 2081/93), il credito d'imposta è maggiorato di 400.000 mila lire mensili e riguarda le nuove assunzioni a tempo indeterminato intervenute nel periodo 1/1/2001 - 31/12/2003; per le assunzioni intervenute dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000 resta in vigore lo

sgravio contributivo triennale di cui alla legge 448/98. Stando alla dizione della norma deve ritenersi che il credito d'imposta possa spettare, al ricorrente delle condizioni previste, anche alle imprese agricole. Non può tuttavia non rilevarsi che il beneficio spetta solo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato che in agricoltura rappresentano una tipologia contrattuale scarsamente utilizzata. Ne consegue che, in assenza di misure correttive, tese ad adeguare la norma alle peculiarità del settore agricolo il beneficio in questione troverà una limitatissima possibilità di applicazione nell'ambito del lavoro agricolo.

**ONERI.** Non è stata recepita la proposta avanzata dalla Confederazione di introdurre ulteriori forme di sgravi contributivi in favore dei datori di lavoro agricolo che operano in settori quali ad esempio la zootecnia, l'ortofrutta, il florovivaismo, la vitivinicoltura, l'olivicoltura - con un elevato impiego di manodopera. Il mancato accoglimento della proposta lascia perplessi, anche in considerazione del fatto che una misura del genere avrebbe potuto favorire l'occupazione e combattere il lavoro nero. Peraltro - come già avvenuto in analoghe occasioni - la preannunciata riduzione degli oneri sociali a carico delle imprese, in misura dello 0,8%, rischia di trovare una limitata possibilità di applicazione in agricoltura, a causa delle peculiarità del relativo sistema contributivo (sistema che invece prevede, com'è noto, un innalzamento progressivo delle aliquote pensionistiche ed antinfortunistiche).

**TASSE.** Fra le approvate dal

Consiglio dei Ministri, la disposizione più importanti che riguardano il settore agricolo possono essere così sintetizzate. Il regime speciale Iva per l'agricoltura viene prorogato per l'anno di imposta 2001; restano naturalmente invariate le percentuali di compensazione previste per la detrazione forfettaria dell'imposta. Contestualmente, viene prorogata di un anno la possibilità di gestire con contabilità separata le attività svolte nell'ambito della medesima impresa agricola. L'aliquota di imposta dell'1,9% prevista per i soggetti che operano nel settore agricolo è prorogata anche per il periodo di imposta 2000. Per il triennio successivo, viene fissata al 2,5%. E' prevista anche nei confronti dei produttori agricoli, una deduzione forfettaria di 10 milioni di lire dalla base imponibile Irap, quando la stessa non supera 350 milioni di lire, a valere già dall'anno 2000.

**GIOVANI.** Nell'ambito delle agevolazioni riguardanti l'imprenditoria giovanile in agricoltura (imposta sulle successioni e donazioni) di cui alla legge n.441/98, viene chiarito che le stesse agevolazioni riguardano gli atti relativi ai beni costituenti l'azienda, ivi compresi i fabbricati, le pertinenze, le scorte vive e morte e quant'altro strumentale all'attività aziendale. I provvedimenti passano all'esame del Parlamento. L'iter di approvazione delle disposizioni consentirà di fornire ulteriori informazioni con i necessari approfondimenti, anche in ordine alla richiesta di proroga per l'accatastamento dei fabbricati rurali, che dovrebbe trovare accoglimento.

### Servizi Asl n. 11

**Tutto quello  
che c'è da  
sapere sulla  
macellazione  
dei suini per  
uso familiare  
Scadenza 31  
gennaio 2001**

Il Dipartimento di prevenzione servizi veterinari della Asl di Fermo ha inviato ai sindaci della media valle del Tenna una nota informativa, da diffondere alla cittadinanza a mezzo manifesto, sulla campagna di macellazione dei suini (per uso familiare), che dovrà essere effettuata nel periodo che va dal primo dicembre al 31 gennaio 2001. Le pratiche amministrative (concessione autorizzazione macellazione e pagamento dei diritti sanitari) possono essere effettuate, antecedentemente alla visita ispettiva, presso un apposito sportello predisposto all'ospedale "Diotallevi" di Montegiorgio dal lunedì al sabato (dalle ore 10 alle 12). Per quanto concerne le analisi sui visceri dei suini, queste saranno effettuate presso la sede del servizio veterinario di Montegiorgio, il cui accesso sarà consentito esclusivamente dal portone laterale nord dell'ospedale, secondo un preciso calendario: lunedì dalle 14 alle 15; martedì e mercoledì dalle 11 alle 13; giovedì dalle 14 alle 15; sabato dalle 10 alle 12. I Comuni interessati dall'ordinanza sono quelli di Montegiorgio, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado, Servigliano, Belmonte, Grottazzolina, Magliano di Tenna.